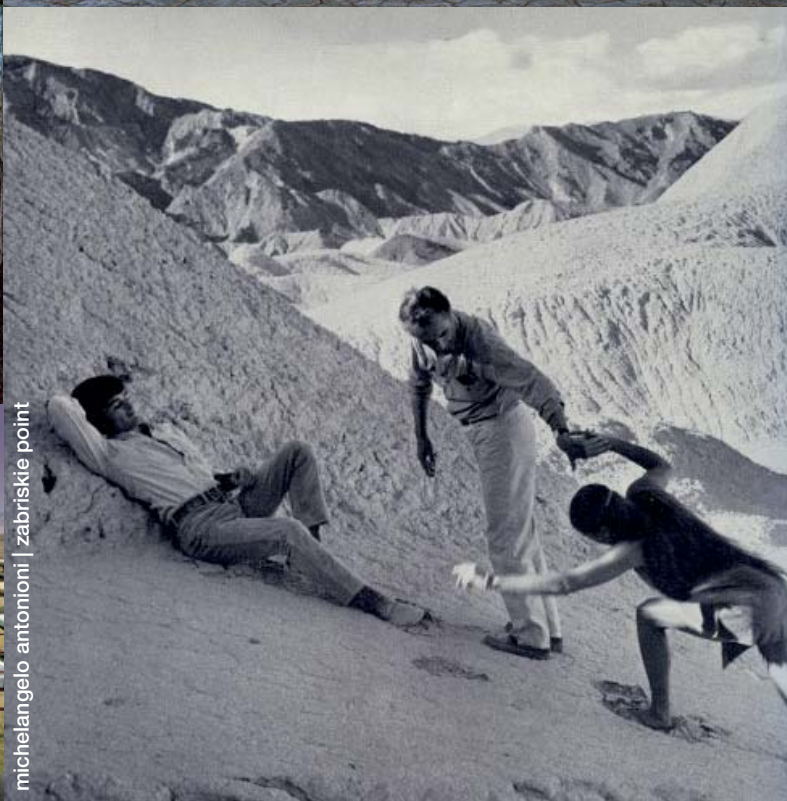


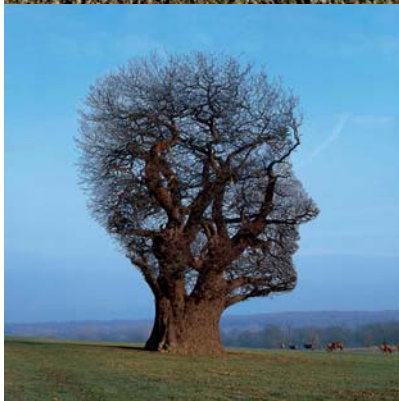
**Ciascuno di noi
inventa il proprio
paesaggio a partire
dal territorio.**
Pierre Donadieu



DEEPEST BLUE
SHOOTING STAR



michelangelo antonioni | zabriskie point

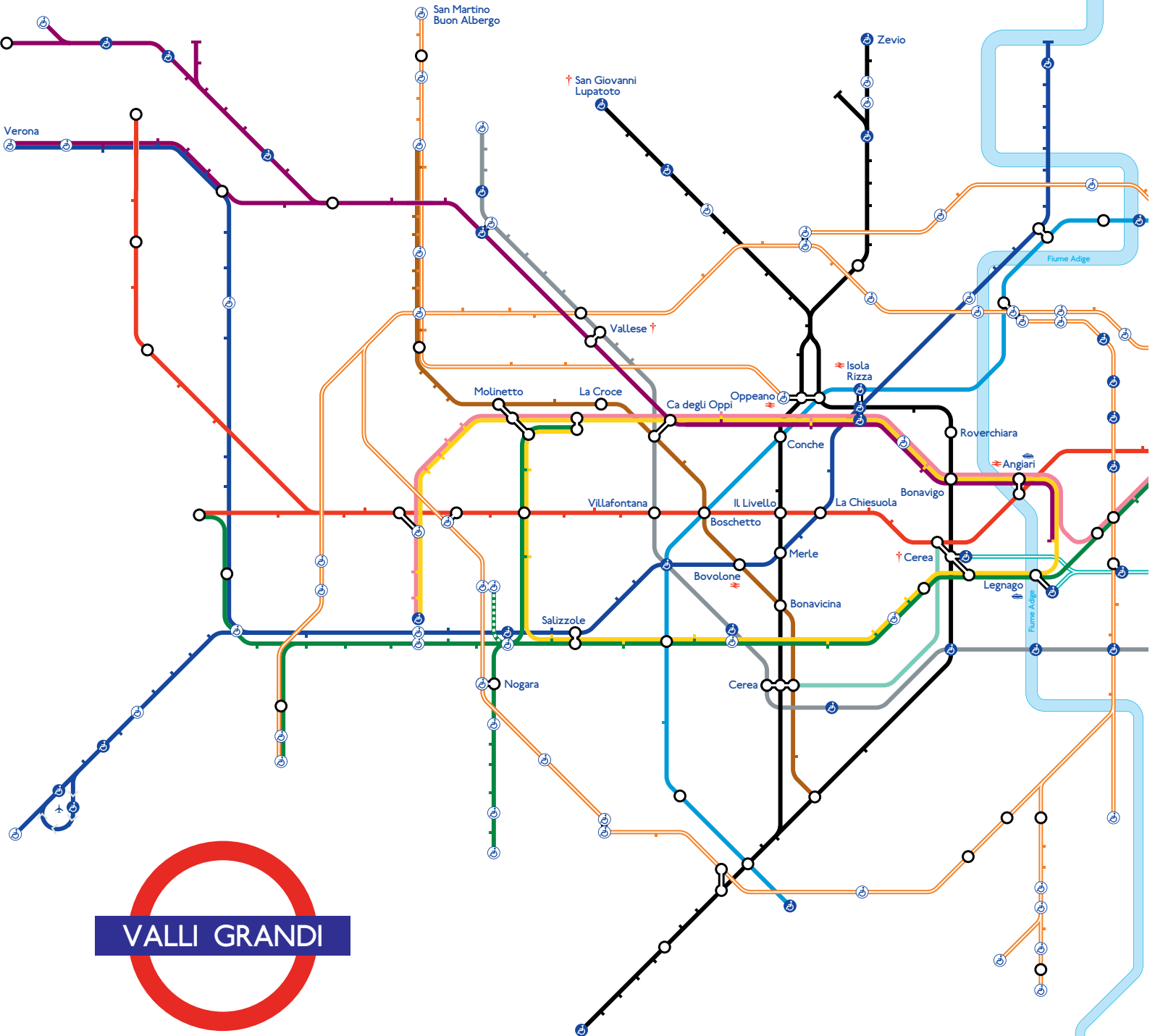


Entrare
nel paesaggio.

Fotografare
è un po' morire.
Roland Barthes







VALLI GRANDI

1

Ciascuno di noi inventa il proprio paesaggio a partire dal territorio.
Pierre Donadieu

Fenomenologia husserliana (Edmund Husserl) come metodologia di approccio conoscitivo verso il paesaggio. La coscienza è intenzionalità in quanto è sempre coscienza di qualcosa, e l'analisi dell'intenzionalità porta all'analisi di tutte le forme possibili in cui qualcosa possa essere dato alla coscienza (percepito, pensato, ricordato, amato, desiderato, ecc.) quindi di qualsiasi significato e valore possa essere attribuito all'oggetto della co(no)scienza. Evitare di privilegiare il mondo, la natura, lo spirito o l'io. Soggetto ed oggetto dell'attività della coscienza debbono essere sullo stesso livello.

2

Entrare nel paesaggio.

Teoria de la *dérive*. Rilievo psicogeografico del paesaggio. La *dérive* è un'operazione costruita che accetta l'errare ma non si basa su di esso, perché rimane sottomessa a certe regole: procedere per punti fissi, secondo alcune direzioni, seguendo una cartografia psicogeografica. Condizione sensorial-motoria (Gilles Deleuze)

3

Fotografare è un po' morire.
Roland Barthes

La fotografia come momento di comprensione del mondo, di rapporto intenso, liberatorio, non tanto dissimile da quello che muove l'artista, il pittore, il poeta. Lo scatto fotografico è un attimo breve, una frazione di secondo, eppure in quell'attimo, di forte intensità partecipativa, si è visto e capito più di ore ed ore passate a guardare. Forse è come l'attimo della morte, quando si dovrebbe capire tutto del mondo e della vita (Eugenio

Turri).

Lo stesso dicasi per la macchina da presa, che costringe a fissare sulla porzione di mondo racchiusa dall'inquadratura. La domanda non è "cosa si vedrà nell'immagine seguente" ma "cosa bisogna vedere nell'immagine".

Condizione ottico-sonora (Gilles Deleuze)

4

Narrare.

Essendo il paesaggio oggetto di conoscenza, di contemplazione estetica, di consumo, ma anche un oggetto prodotto delle attività umane, è evidente che per poterci riferire al paesaggio è necessario un soggetto che ne parla, che lo analizza o semplicemente che lo ammira.

Vi è una necessità aprioristica nel riconoscere un paesaggio, in quanto l'atto del riconoscimento precede il dialogo, lo rende possibile e lo condiziona. È nell'atto del riconoscimento che il paesaggio ascende dal livello della percezione al livello del senso e del linguaggio ed infine della sua narrazione.

5

Progettare.

Entrare, errare, analizzare, conoscere, riconoscere e narrare per progettare.